

COMUNE DI CASELETTE
CASELETTE

SERVIZIO PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO COLLEGATO ALLO STRESS
LAVORO CORRELATO

(ai sensi dell'art. 28 comma 1 del D.Lgs 81/08 con riferimento all'allegato A della
Commissione Indipendente per la Valutazione e la Trasparenza e l'Integrità delle
amministrazioni pubbliche)

Data	n. Rev.	Il Datore di lavoro	Il R.S.P.P.
18/11/2013	01		

INDICE

1	VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO.....	3
1.2	COME PREVENIRE LO STRESS LAVORO CORRELATO.....	3
1.3	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
1.4	TIPO DI ATTIVITÀ.....	5
1.5	DIMENSIONE E ARTICOLAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO	5
1.5.1	<i>Criteri seguiti per la valutazione</i>	<i>5</i>
1.5.2	<i>Attività.....</i>	<i>6</i>
1.6	VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
	<i>L'analisi dei dati è stata svolta inserendo in un data base i risultati di ogni questionario e calcolando le rispettive medie, per avere dati oggettivi e statistici sulla popolazione valutata.....</i>	<i>6</i>
	<i>A – SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO E STRESS LAVORO CORRELATO.....</i>	<i>6</i>
1.6.1	<i>Classificazione del livello di rischio.</i>	<i>20</i>
1.7	REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.	20
1.8	REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	21
1.9	MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE.....	21

1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

Lo stress legato all'attività lavorativa, i fattori che lo determinano e le conseguenze che ne derivano sono realtà alquanto diffuse in tutti e 15 gli stati membri dell'Unione Europea. Dagli studi condotti oltre la metà dei 147 milioni di lavoratori europei riferisce di lavorare a ritmi molto serrati e di dover rispettare scadenze tassative. Più di un terzo di essi non è in grado di influire sulle mansioni assegnate e più di un quarto non ha la possibilità di determinare il proprio ritmo di lavoro.

Secondo le direttive quadro dell'Unione Europea, i datori di lavoro hanno il dovere di assicurare la sicurezza e la salute dei lavoratori in tutti gli aspetti legati al lavoro.

Per individuare lo stress legato all'attività lavorativa, le sue cause e conseguenze, occorre analizzare il contenuto del lavoro, le condizioni di lavoro, le condizioni di impiego, le relazioni sociali al lavoro, la salute, il benessere e la produttività.

1.2 COME PREVENIRE LO STRESS LAVORO CORRELATO

Si possono ottenere validi risultati con cambiamenti organizzativi piuttosto semplici quali:

- Lasciare al lavoratore tempo sufficiente perché possa svolgere il proprio lavoro in modo soddisfacente;
- Fornire al lavoratore una descrizione chiara del lavoro da svolgere;
- Ricompensare il lavoratore per una buona prestazione di lavoro;
- Prevedere modalità attraverso le quali il lavoratore possa esprimere le proprie lamentele e far sì che esse vengano prese in considerazione seriamente e tempestivamente;
- Commisurare il grado di responsabilità al grado di autorità del lavoratore;
- Esplicitare gli obiettivi e i valori dell'organizzazione del lavoro e adeguarli il più possibile agli obiettivi e valori personali del lavoratore;
- Favorire il controllo del lavoratore sul prodotto finale del proprio lavoro e stimolare il giusto orgoglio per il risultato ottenuto;
- Promuovere la tolleranza, la sicurezza e la giustizia sul posto di lavoro;
- Eliminare i fattori di nocività di tipo fisico;

-
- Individuare fallimenti e successi delle azioni passate e future di promozione della salute sul lavoro, le relative cause e conseguenze,; imparare a evitare i fallimenti e a favorire i successi, proponendosi il graduale miglioramento dell'ambiente di lavoro e della salute.

A livello aziendale o nazionale, tutte e tre le componenti presenti sul mercato del lavoro possono prendere in considerazione miglioramenti organizzativi per prevenire lo stress legato all'attività lavorativa e i conseguenti danni alla salute, con particolare riguardo ai seguenti elementi:

1. orario di lavoro
2. partecipazione e controllo
3. quantità di lavoro assegnato
4. contenuto
5. ruoli
6. ambiente sociale
7. prospettive future

1.3 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti con:

- ✓ la prevenzione dei rischi;
- ✓ l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- ✓ la formazione dei lavoratori;
- ✓ misure tecnico organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi.

Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art.18 del decreto legislativo n. 81/2008. Per poter redigere il documento relativo alla valutazione dei rischi e predisporre le necessarie misure di prevenzione e protezione, è necessario conoscere in via preliminare l'ambiente di lavoro con l'indicazione del tipo di attività, dimensioni e

articolazioni del luogo di lavoro, sue caratteristiche costruttive, materiali e attrezzature, persone presenti.

1.4 TIPO DI ATTIVITÀ.

- ✓ Azienda: COMUNE DI CASELETTE
- ✓ Attività: AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
- ✓ Ubicazione: CASELETTE
- ✓ Fabbricato: STRUTTURA DOTATA DI TRE PIANI FUORI TERRA E UNO SOTTOTETTO
- ✓ Personale: n. 11
- ✓ DATORE DI LAVORO: SINDACO
- ✓ RSPP: COLLA SUSANNA
- ✓ RLS:
- ✓ MEDICO COMPETENTE: DOTTOR LOVERCI

1.5 DIMENSIONE E ARTICOLAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

Il Comune si compone di 11 dipendenti che si suddividono nelle varie aree: area tecnica, area amministrativa/tributi, area polizia municipale.

1.5.1 Criteri seguiti per la valutazione

Scopo della valutazione eseguita è la determinazione del livello di Rischio stress lavoro correlato presente presso il Comune

La presente pertanto, costituisce una valutazione RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO che ha tenuto conto dei questionari compilati in maniera anonima dai dipendenti

- *check list* questionario composto da _65_ domande da condurre in modo anonimo su tre ambiti:
- 1 – *BENESSERE ORGANIZZATIVO*
- 2 – *GRADO DI CONDIVISIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE*
- 3 – *VALUTAZIONE DEL SUPERIORE GERARCHICO*

1.5.2 Attività

L'azienda è un'amministrazione pubblica

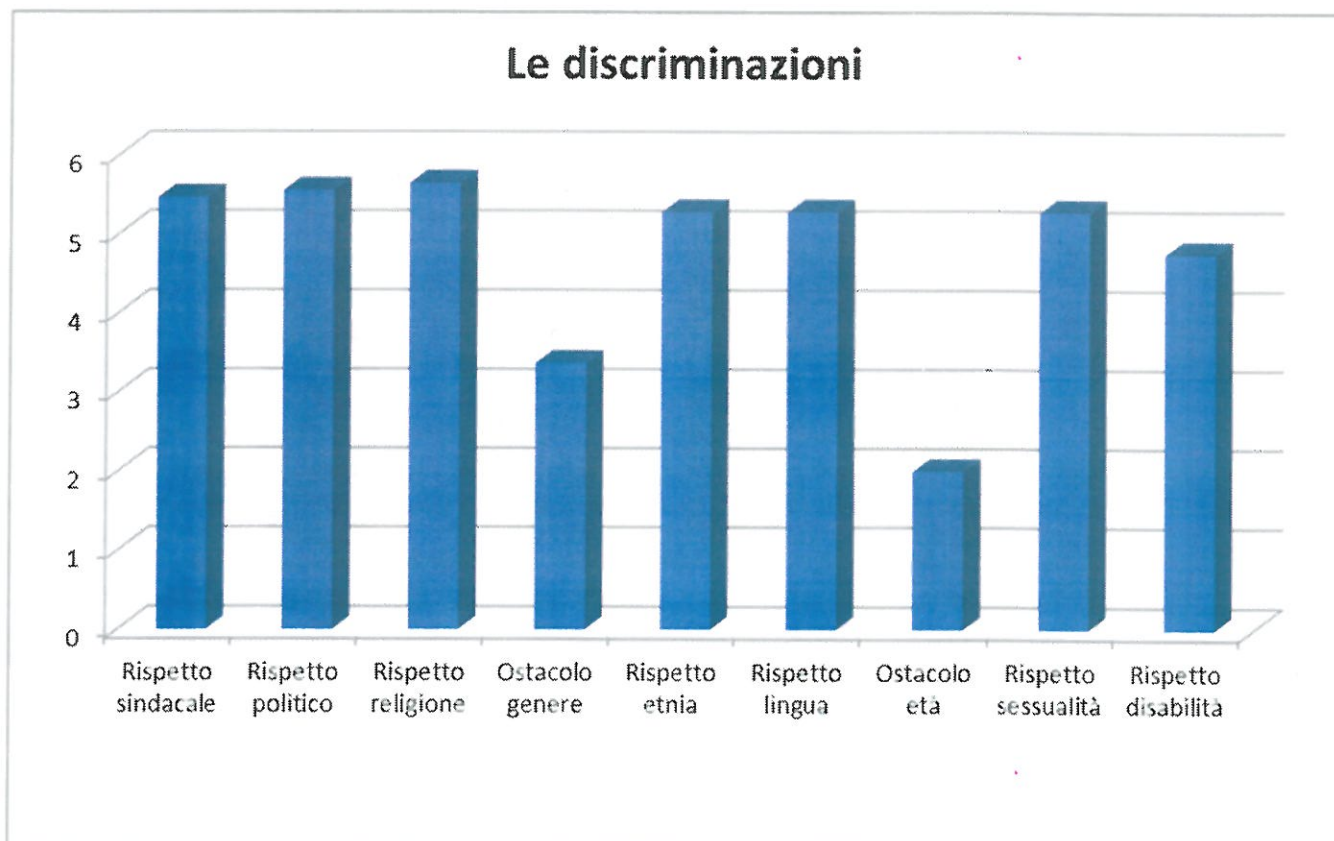
1.6 VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'analisi dei dati è stata svolta inserendo in un data base i risultati di ogni questionario e calcolando le rispettive medie, per avere dati oggettivi e statistici sulla popolazione valutata.

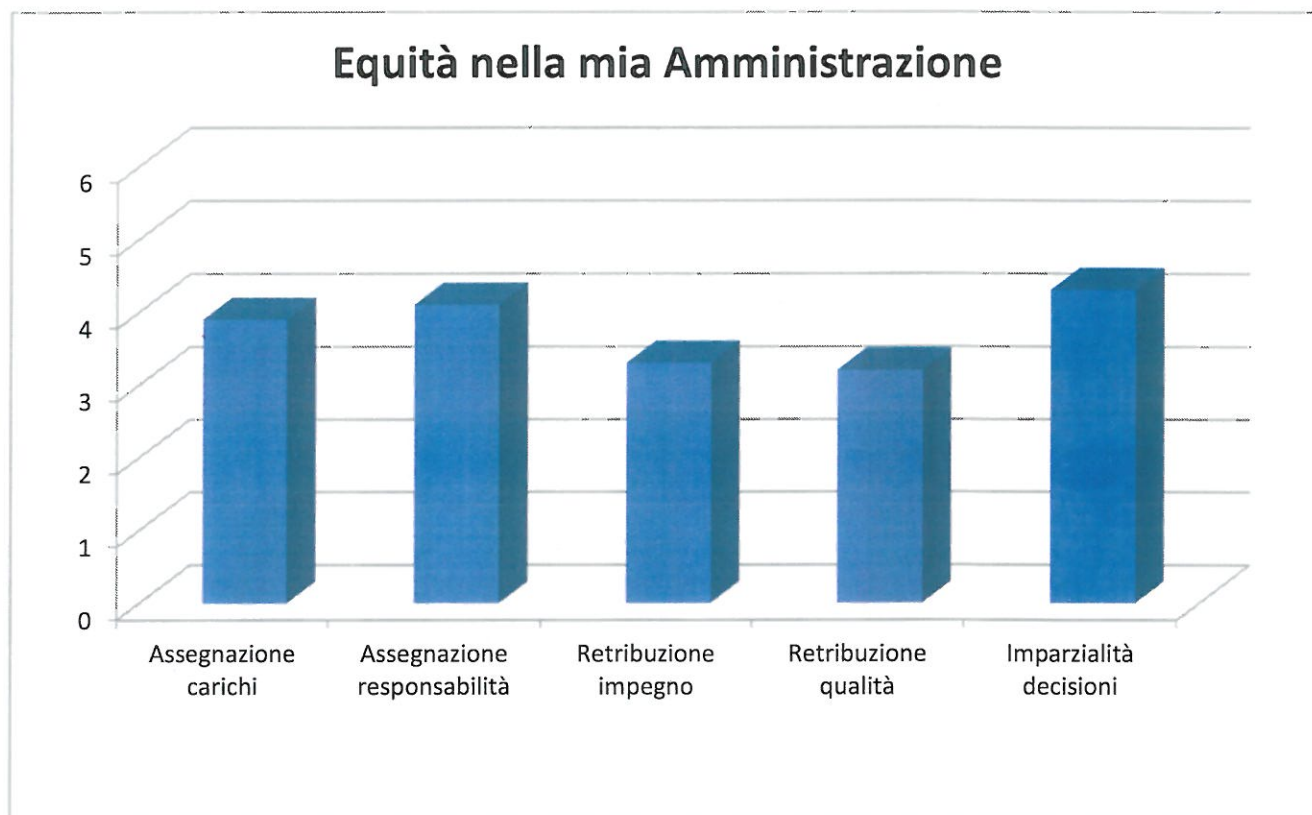
A – SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO E STRESS LAVORO CORRELATO



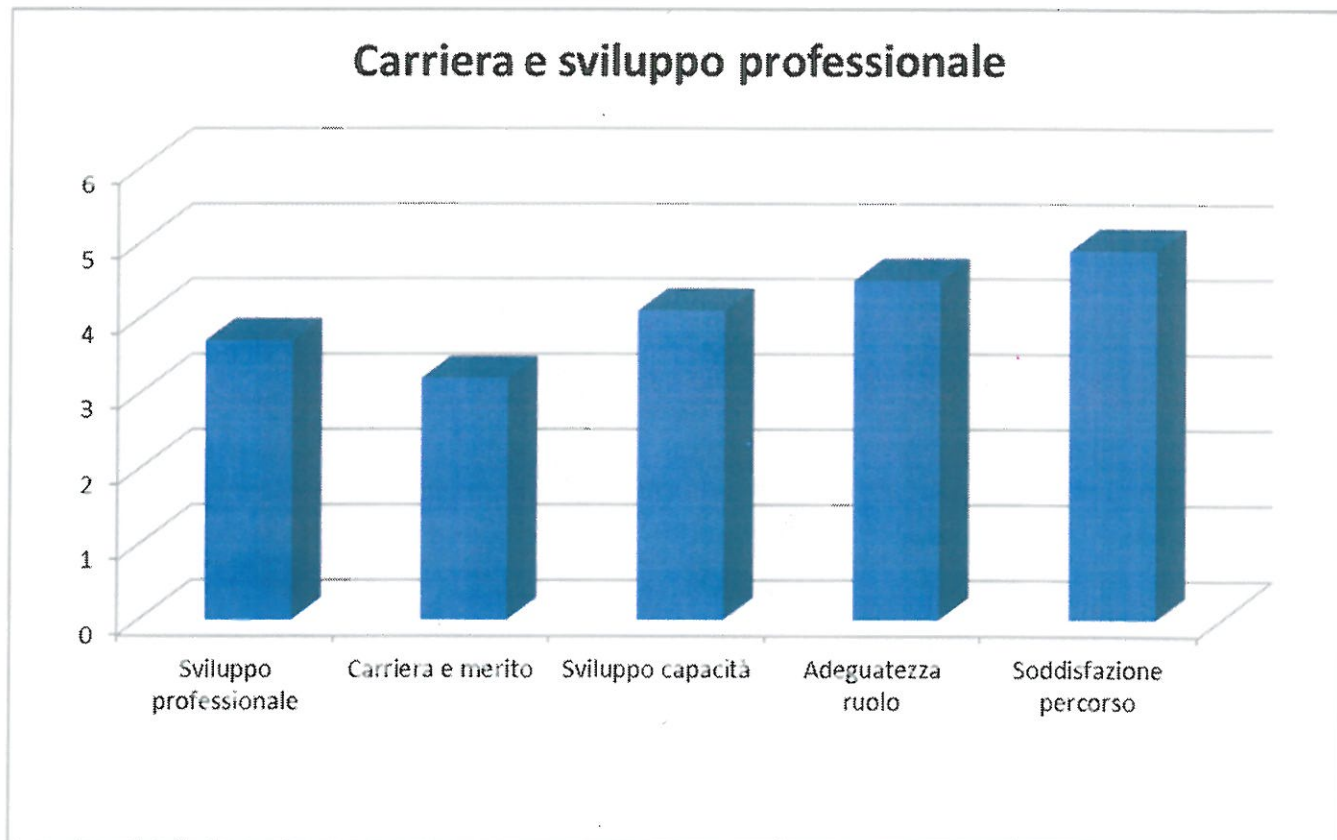
B – LE DISCRIMINAZIONI



C – L'EQUITA' NELLA MIA AMMINISTRAZIONE



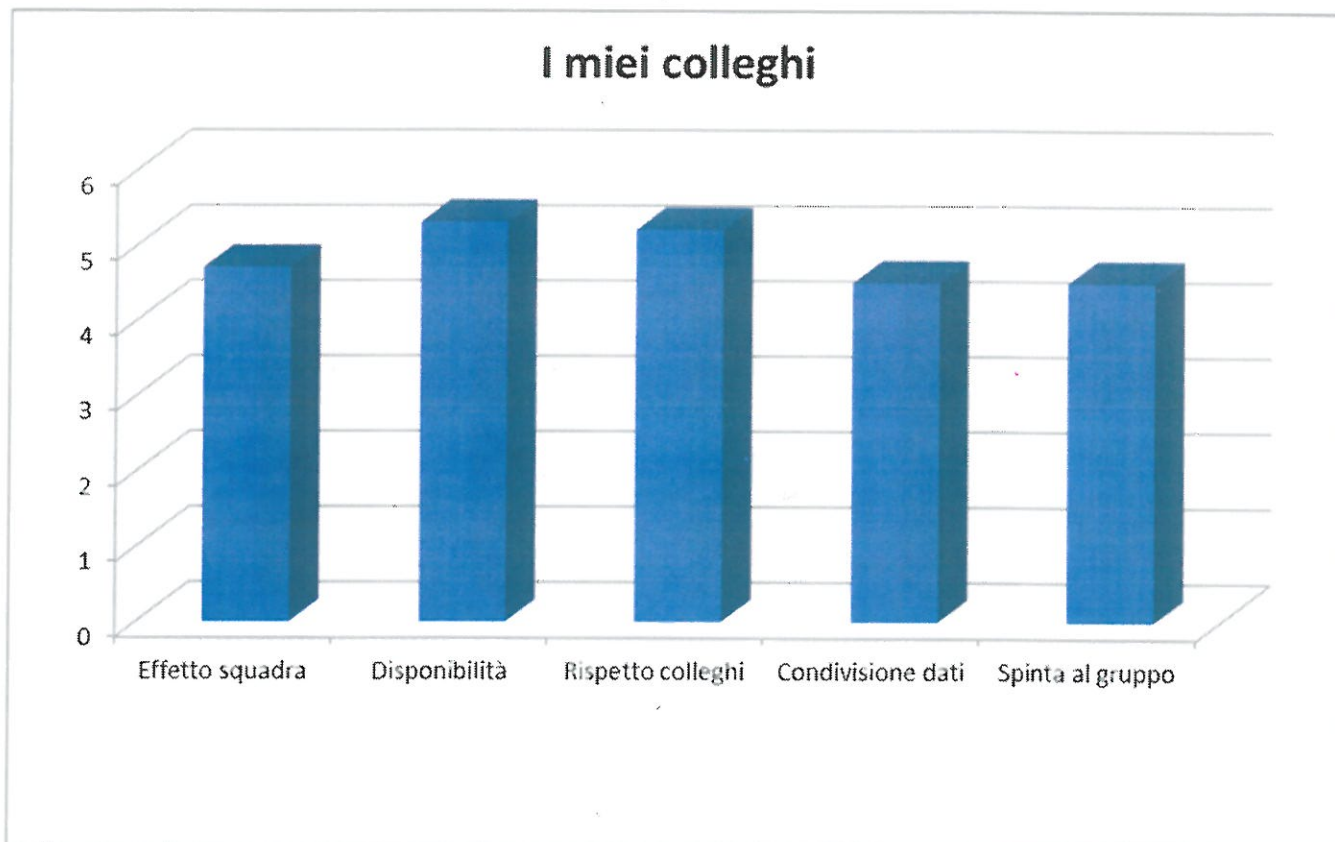
D – CARRIERA E SVILUPPO PROFESSIONALE



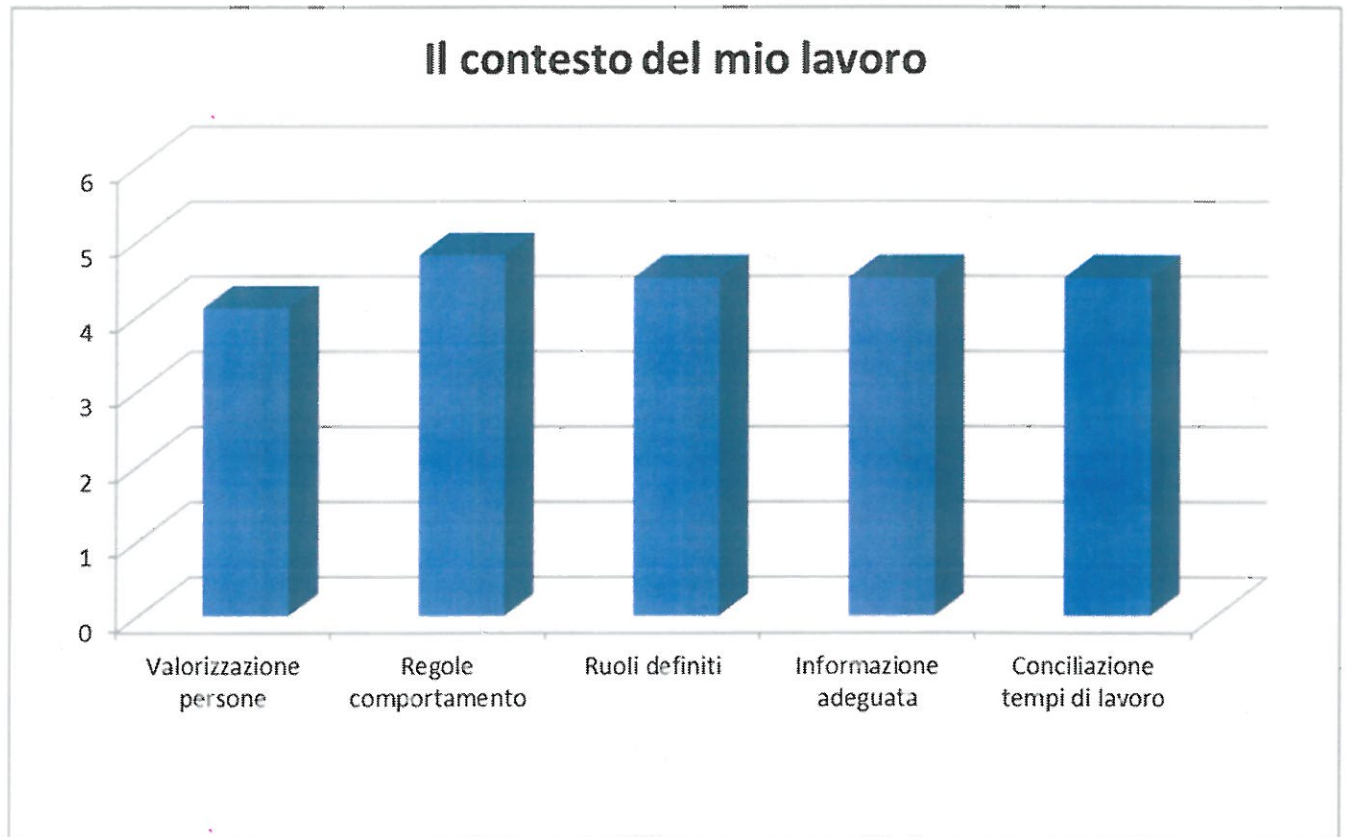
E – IL MIO LAVORO



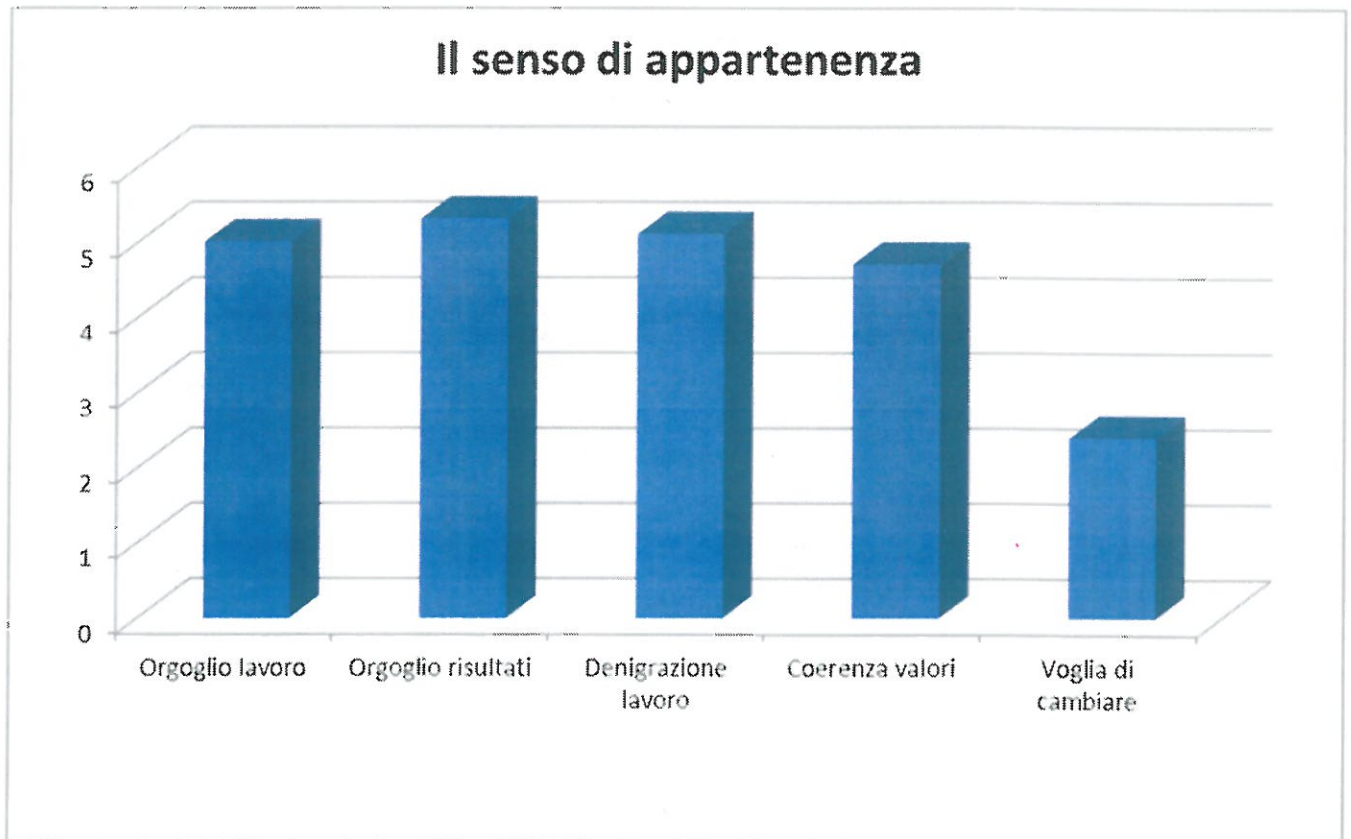
F – I MIEI COLLEGHI



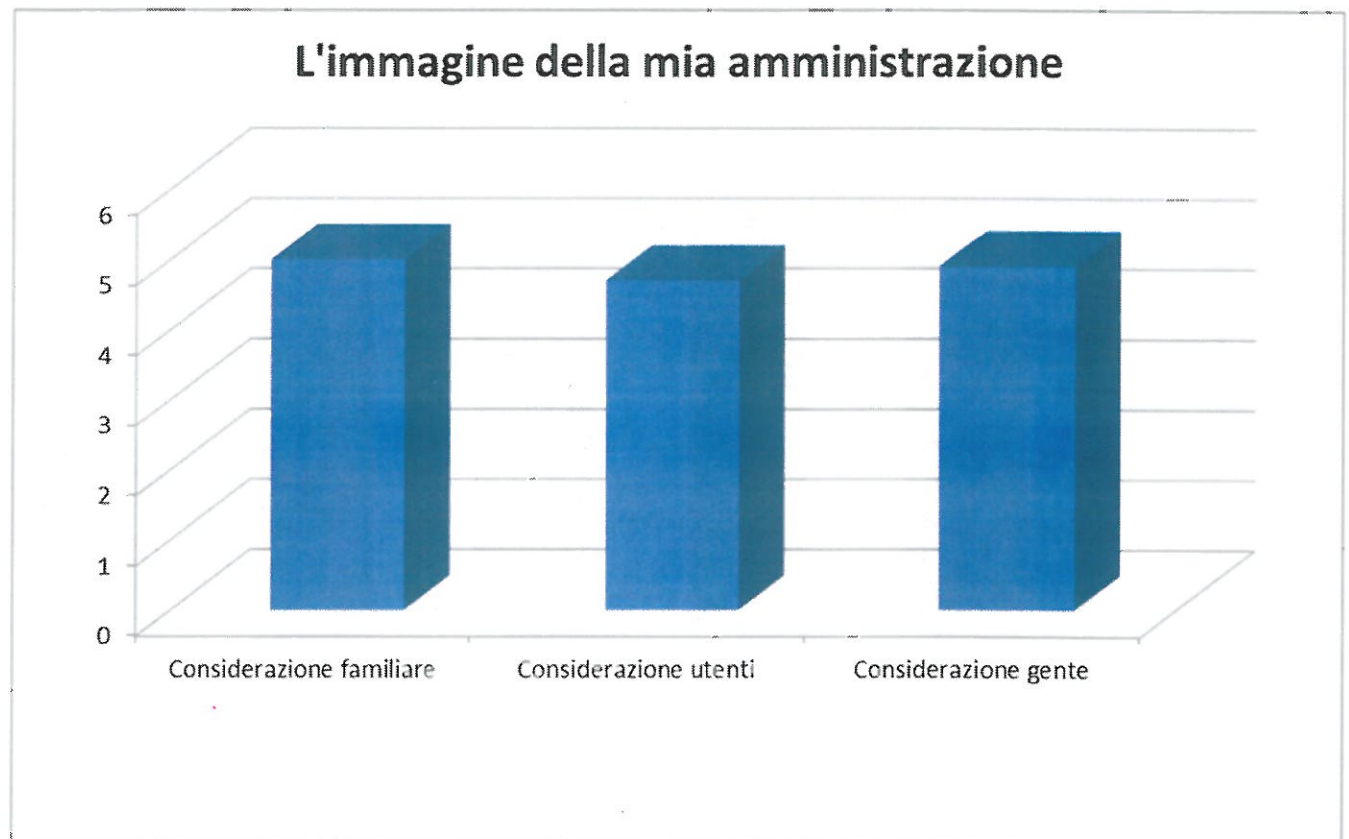
G – IL CONTESTO DEL MIO LAVORO



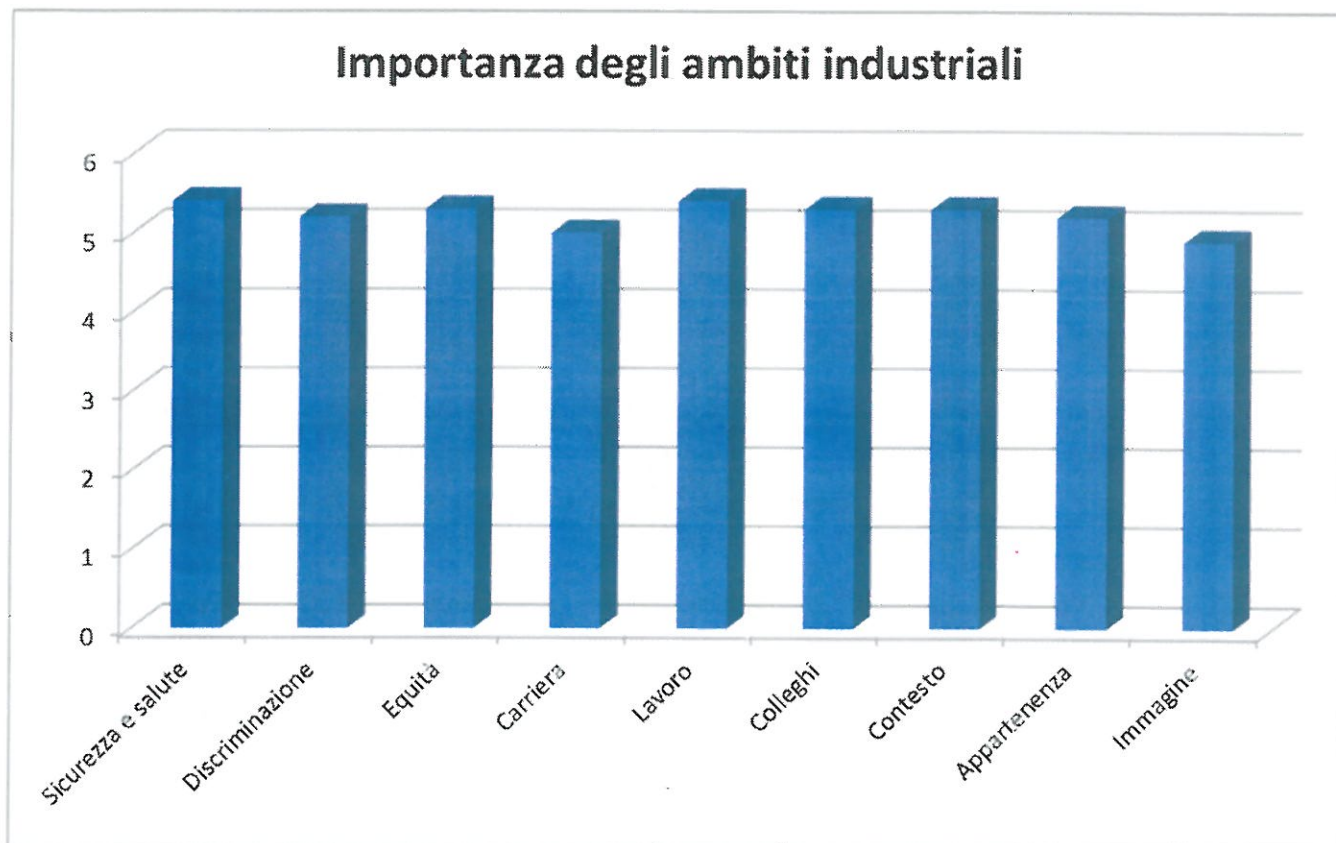
H- IL SENSO DI APPARTENENZA



I – L'IMMAGINE DELLA MIA AMMINISTRAZIONE



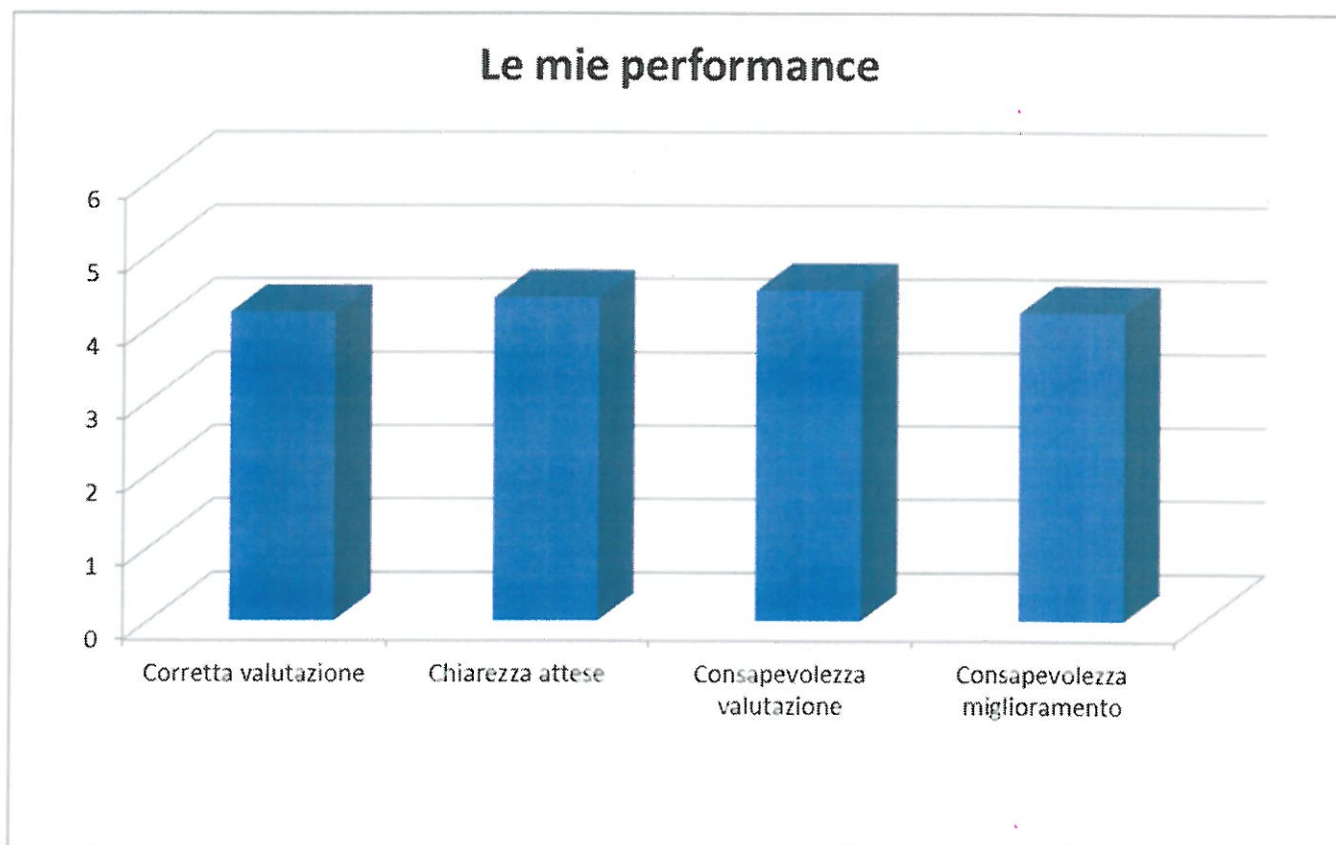
IMPORATNZA DEGLI AMBITI DI INDAGINE



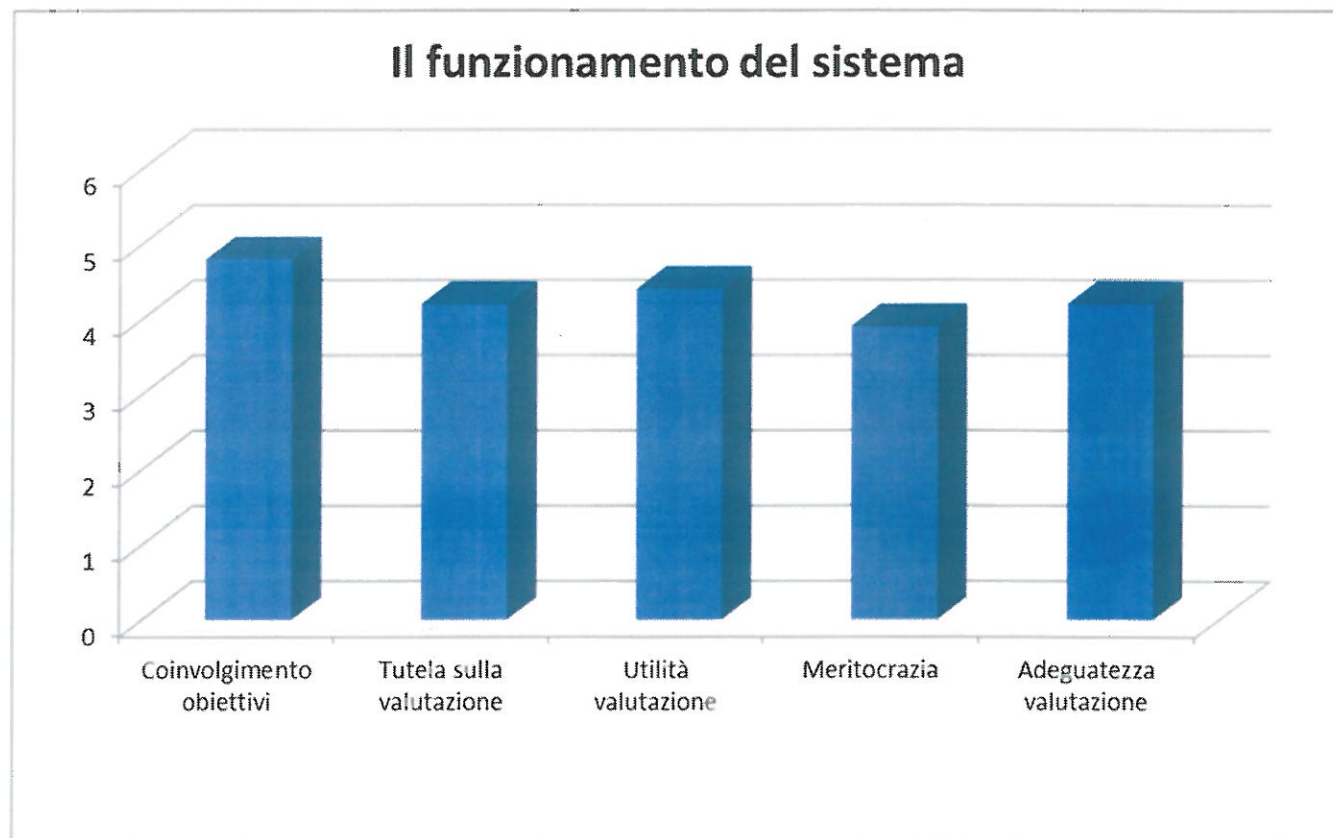
L – LA MIA ORGANIZZAZIONE



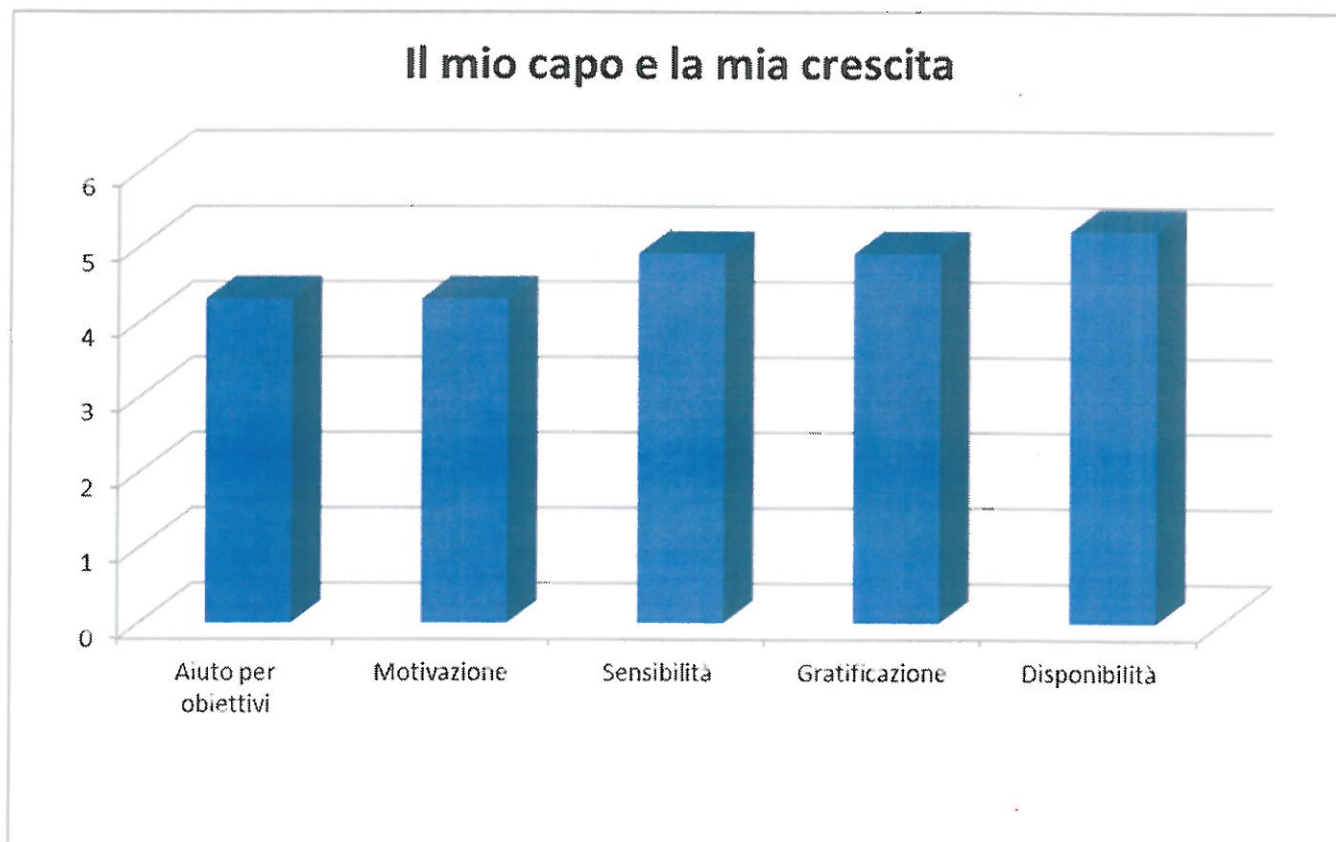
M – LE MIE PERFORMANCE



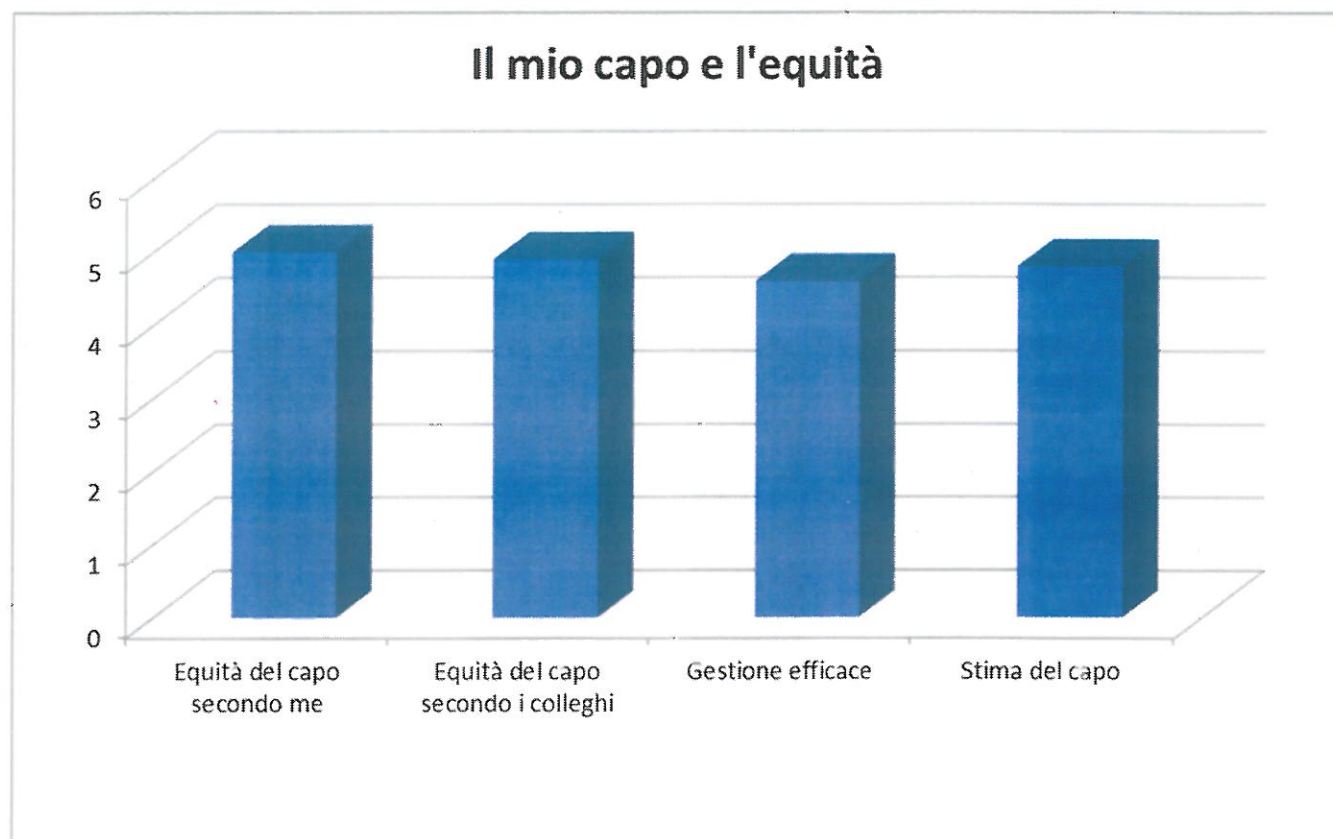
N – IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA



O – IL MIO CAPO E LA MIA CRESCITA



P – IL MIO CAPO E L'EQUITA'



1.6.1 Classificazione del livello di rischio.

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio.

PERSONALE IN FORZA	CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO
DIPENDENTI	BASSO CON LIVELLO DI ATTENZIONE

1.7 REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

La valutazione dei rischi è stata rielaborata in data 18/11/2013.

1.8 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

Le procedure di valutazione dei rischi saranno aggiornate in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati.

Il luogo di lavoro sarà tenuto continuamente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza esistenti e la valutazione dei rischi siano affidabili.

La valutazione del rischio sarà oggetto di revisione in relazione alla specifica fase di crescita in cui si trova l'azienda.

1.9 MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE

A seguito della tipologia di rischio emersa si ritiene indispensabile attuare le seguenti misure di monitoraggio:

- 1) prevedere posizionamento di idonea cassetta in prossimità della macchina del caffè per recepire il disagio lavorativo in forma anonima e monitorare lo stesso con un periodismo trimestrale;
- 3) prevedere entro due anni un processo di formazione in merito alla comunicazione.

Per presa visione:

DATORE DI LAVORO:

MEDICO COMPETENTE:

RLS: 

CONSULENTE/RSPP: COLLA SUSANNA 

